Anno I. Trieste, Mercoledì 5 Luglio 1882. N.° 180.

Si pubblica alle ore 5½ ant. Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 3. — Arretrati soldi 3. — Per abbonamenti, inserzioni, reclami ecc. rivolgersi presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4. Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbuonamenti: franco a domicilio per Trieste un anno fior. 7 — per la Monarchia Austro-Ung. fior. 10. — Inserzioni: lo spazio di riga diviso in 3 colonne calcolata in testino. Avvisi soldi 8. Comunicati soldi 50. Nel corpo del giornale f. 3. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. Tutti i pagamenti antecipati.

TELEGRAMMI.

Ricerca d'argento. VIENNA 4. Lo stabilimento di Credito ha spedito a Londra un milione e mezzo di fiorini in argento. Col prossimo piroscafo della *Peninsular* che da Trieste va a Bombay, verrà spedito ancora un milione.

Grandine. BUDAPEST 4. A Schässburg e dintorni, una tremenda grandinata ha distrutto totalmente le seminagioni.

Commercio farine. BUCAREST 4. La società rumena di costruzioni ha deciso di erigere un grandioso molino a vapore per emancipare totalmente dall' Ungheria il commercio rumeno di farine. La società ritiene di poter fare prezzi molto minori dei molini ungheresi.

Beneficenza. LONDRA 3. Furono sinora raccolte 2500 Lire sterline per gl' inglesi bisognosi partiti dall' Egitto.

Un milione incendiato. MANCHESTER 3. Il danno causato dall' incendio dello stabilimento di filatura e tessitura della ditta Tootal e C. ascende a 100.000 lire sterline; assicurate sono oltre 70,000 sterline. Quattrocento operai stano senza lavoro.

Asilo per bambini. TUNISI 3. Verrà eretto quì un asilo Garibaldi per bambini. Il bey sottoscrisse per 16,000 piastre.

Piroscafo perduto. MARSIGLIA 3. Il piroscafo francese *Diamant* è perduto alla Martinica. Soltanto due uomini dell'equipaggio hanno potuto salvarsi.

Bosco incendiato. MARSIGLIA 3. In un bosco situato nei pressi di Marsiglia, è scoppiato un violento incendio. Cinquanta pompieri con tre pompe a vapore non riuscirono a domarlo. Fu necessario abbattere gli alberi intorno, facendo così un'isola che ardeva.

Suicidio d' un deputato. NAPOLI 3. Ieri mattina alle ore 10 antimeridiane, il barone Santacroce, deputato di Taranto, si è suicidato nella sala della stazione, tirandosi un colpo di revolver nell' orecchio destro. Il Santacroce fu spinto al disperato passo da dissesti finanziari. Le carte del defunto furono immediatamente sequestrate. La città è vivamente impressionata per questo fatto.

Borsa sospesa. GENOVA 2. Per decisione della Camera di Commercio, da oggi al 15 ottobre è sospesa la Borsa serale.

Inaugurazione. CRONSTADT 3. Un battello russo inaugurò il nuovo canale fra il porto ed il mare.

CRONACA LOCALE.

Sorveglianza ai cimiteri. Certamente, alludendo al fatto del suicidio di domenica o ad altri avvenuti in cimitero, non vogliamo far credere che se il soggiorno dei morti fosse più sorvegliato, gl' infelici che vi si suicidarono sarebbero vissuti.

Ciò va da sè; e chi ha idea di uccidersi, se non lo fa in un luogo, lo fa in un altro. Informi il Gazzari con la sua seconda ed irreparabile scappata.

Ma questi suicidi in cimitero, c'inducono a osservare che, in particolare, il cimitero cattolico, benchè più vasto e più importante, non è sorvegliato quanto e come dovrebbe esserlo.

In quel luogo si può andare di mattina, di giorno e di sera, star quanto si vuole, farci anche ciò che si vuole, che anima al mondo non vi tiene d' occhio non solo, ma sa neanche che siate entrati.

Chi avesse talvolta bisogno di qualche indicazione, avrebbe a sudare, come suol dirsi, per ottenerla.

Altrove invece, i più riputati cimiteri sono chiusi tutto il giorno. Per accedervi bisogna tirare il suo bravo campanello. Il custode viene avanti col suo mazzo di chiavi e vi apre il cancello, e, pel campo e per i chiostri vi sono qua e là guide o sorveglianti, e via così.

Da noi invece, c'è poca sorveglianza nel servizio; e diremo a prova, che vi fu in passato il caso in cui si è dovuto mettere un morto, anzichè nella cappella comune ove si permette vedere ancora una volta le sembianze dei nostri cari, nella cappella dei morti per contagio, e ciò perchè non c'era l' addetto ad aprire la porta della cappella comune. Naturalmente nella cella degli epidemici non si lascia entrare alcuno. E così i parenti arrivati dopo, per dar un ultimo addio alla salma, dovettero ritornarsene più dolenti di quant' erano venuti.

Anche riguardo alla protezione delle opere d' arte e alla sicurezza degli effetti deposti sulle tombe, non si hanno in tal modo le debite garanzie, poichè mancando la sorveglianza, ci può essere chi si permetta di guastare o di asportare fiori, ghirlande od altro, caso che si è già verificato.

Domandiamo perciò non soltanto una maggiore diligenza da parte di chi è tenuto a custodire e sorvegliare il cimitero, ma anche dal Magistrato un aumento nel personale di sorveglianza, poichè da noi e da molti è ritenuto necessario..... indispensabile.

Elargizione. Il signor barone Gius. de Morpurgo rimise anche quest'anno all' Istituto superiore di commercio e Banco modello del sig. Heiland f. 50 per essere distribuiti fra gli alunni meno agiati, senza distinzione di culto, e che si distinsero maggiormente negli studî e nei costumi durante l' attuale anno scolastico.

Fabbrica per olio minerale. Il signor Giuseppe Meyer ha domandato il permesso di attivare in Guardiella una fabbrica per la preparazione di olio minerale, ponendo in azione una caldaia aperta.

Il Magistrato diffida gli aventi interesse a produrre gli eventuali reclami in iscritto, presso il suo protocollo, fino al 12 corr.

Mirabilia. Apriamo le colonne e siamo larghi di spazio al futuro cartellone del benemerito Politeama... benemerito in tutti i sensi, nella vastità, nella comodità, nella sicurezza, nella fama imperitura acquistatasi dalle tante celebrità accolte sotto la sacra cupola, tutelata dalle divinità artistiche che l' adornano... in affresco!

Nell' autunno dunque l' impresa G. Battaglia, e precisamente col 15 Agosto, inaugurerà la stagione d'opera con la Wilt e l' Aldighieri ed altri artisti, di cui aspettiamo il cartello di visita.

Spartiti promessi sono: Nabuco, Norma, Lucrezia Borgia e Macbeth, diretti del M.o cav. Sangiorgi — autore della „Diana di Chaverny" datasi già al Comunale. Il grandioso ballo *Excelsior* — che tra parentesi costerà oltre 60 mila fiorini — sarà messo in iscena dallo stesso autore, il cav. Manzotti... Il vestiario sarà confezionato dalla rinomata sartoria Vicinelli di Firenze; e vi si spenderanno entro 7600 metri di tela e circa 3000 metri di roba aerea... veli... i vaporosi veli che destano tante illusioni!

Si rendono necessari quasi 1000 costumi, e 7 macchine elettriche con 500 elementi fotospettrici!

Coppie danzanti, mimi, corifei, angioletti e farfarelli... tutta roba da Milano e da Firenze....

Da ultimo, riduzione a sistema moderno del palcoscenico e adattamento di macchinismi, già in esecuzione da 20 giorni.

Direttore meccanico sarà il bravo nostro Stancich... e basta così: il proto torce il naso... e ci ripete l' antifona dello spazio. Oh! i proti!

Ancora sulle Farmacie. Segue la diatriba sulla scarsezza, opportunità, ubicazione ecc., delle 21 farmacie che esistono oggidì a Trieste. Visto il pro e il contro, le vedute sono divergenti riguardo al bisogno o meno di accrescerne il numero.

Tutti però sono d' accordo nel trovare le farmacie male distribuite in riguardo alla ubicazione.

Ci pare quindi che, adottando la massima di distribuirle più opportunamente, la questione sarebbe, almeno per ora, da mettersi in cassone.

Gl' impiegati dell' Amministrazione del gas. Allo scopo di procedere ad una depurazione nel corpo degl' impiegati all'Amministrazione del gas, il Consiglio d'amministrazione dell'Usina ha emanato un decreto, a tenore del quale tutti gl' impiegati saranno sollevati dal loro posto colla fine di Settembre p. v., salvo a riammettere al servizio coloro che si riterranno idonei.

Oggetti trovati. Abbiamo rimesso oggi a quest' ufficio di Polizia i seguenti oggetti rinvenuti oltre un mese addietro, depositati al nostro ufficio e non ritirati: 1 parasole, 2 bastoncini da passeggio, 1 bastone d' appoggio.

Recidivo in suicidio. Quel Gazzari Vincenzo marinaio, da Curzola, che la notte di Lunedì tentò annegarsi e ne fu impedito, uscì ventiquattr' ore dopo dall' Ospedale in cui era stato condotto, e in cui fu designato per monomane.

Ieri mattina alle 8.50 codesto uomo entrò in un negozio di Piazza della Borsa, in cui si vendono armi, e domandò una revoltina per farne l' acquisto.

L' agente ne presentò una, due e tre, ma in questa ci trovava la dimensione non voluta, in quella qualche neo di ruggine.

Finalmente ne scelse una e, saputo che costava 15 fiorini, ne offerse 13 a patto di ottenere per sopramercato 200 cartucce.

Mentre l'agente stava per consegnargli le cartucce, il marinaio ne estrae una Werndl dalla tasca e, volgendo la schiena al banco, appunta la canna al palato e spara.

Si comprende che lo scarto di due o tre armi fatto prima, dipendeva da questo, che voleva trovarne una la quale si adattasse alla carica che teneva in saccoccia.

Il proiettile gli perforò la testa, gli uscì pel cappello e andò a configgersi nel soffitto. L' infelice cadde riverso e la sua testa si dibatteva spasmodicamente entro un lago di sangue.

Lo spavento del personale di negozio fu grandissimo, un ragazzo balzò fuori chiamando soccorso.... le guardie giunsero sul momento e disposero il trasporto della salma alla cappella di S. Giusto.

Indosso al suicida non si trovarono nè denari, nè documenti.... era al verde di tutto, tranne una bricciola di pane secco.

Ed ora una domanda: Se il Gazzari fu indiziato come monomane, perchè lo si lasciò uscire dall'ospedale dopo un sol giorno, da che avea dato di sè stesso una prova tanto pericolosa?

Giornalismo. Il periodico *Mente Sana in Corpo Sano,* organo della cessata „Associazione triestina di ginnastica" ha sospeso le sue publicazioni.

Società d'ingegneri ed architetti. La Direzione di codesta fiorente Società, ha presentato nel congresso generale di Lunedì sera, una serie di quesiti tecnici di attualità ed importantissimi, i quali furono affidati ad apposite commissioni per studi e riferte. In tale occasione venne eletto a revisore sostituto il sig. Giacomo Zammattio, in sostituzione del compianto ingegnere Pietro Maraspin.

Un fanale in svenimento. Da quattro giorni un povero fanale, esposto alle odierne stranezze atmosferiche è caduto in svenimento. Egli è là in via Fonderia e non si muove dalla sua posizione equivoca col capo verso terra, che desta pietà ai passanti, e anche un po' di paura che precipiti loro sulla testa.

Questo per quanto riguarda l' alto, che per il basso c' è da raccomandarsi l'anima per non iscappucciare. Che selciato!... che trappola per le povere gambe! Votiamoci al patrio Consiglio e... faccia lui.

Un colpo di cassa. Ne facciamo tanti tutti i giorni diretti o indiretti, che uno di più non guasterà. E poi è anche un tantino meritato. È per il modesto teatro meccanico che s'accampa dirimpetto il giardino pubblico ancora per l' ultima settimana.

Che cosa sia un teatrino meccanico lo sanno tutti. Molte figurine che mediante congegni abilmente combinati ed invisibili allo spettatore, simulano le diverse arti più comuni. In questo teatrino fabbricato nella sua prigione, da certo Persoir, un parigino, v'è molta naturalezza; tanta che sorprende. Vi si vede la lavandaia che stira il bucato, il calzolaio al lavoro, la suonatrice di piano e persino il prestigiatore. Insomma è cosa degna d'essere veduta. Chi non è stato ancora ci vada.

Circolo Euterpe. La gita in mare progettata da questo simpatico sodalizio per Domenica ventura, viene protratta a Domenica 16 corrente, restando però ferme per la prossima settimana le disposizioni relative all' estradazione dei viglietti di partecipazione.

Una notificazione sui tabacchi. Fino a qualche giorno fa, chi voleva acquistare del tabacco o dei sigari in partite, anche se privato e non munito di alcuna licenza, poteva farlo alla dispensa

---

(21) Il Mercato delle Infamie.

— Buona sera, Affatato — disse una voce che si poteva facilmente riconoscere per quella di Tommaso.

L' Affatato fece un passo indietro tra la sorpresa e il timore. Ma subito riprese la sua sicurezza e rispose più tranquillamente:

— Buona sera, come sei da queste parti?..

— Si torna all' antica abitazione — disse con amarezza Tommaso. — I ducati sono finiti subito — e.... voi lo sapete, voi, il modo!...

L' Affatato cercò di sorridere, ma non vi riuscì.

— Che ci vuoi fare!.... — disse con tuono disinvolto — si è fatto il possibile ma non ci è stato modo di vincere il destino. Anch' io ci ho rimesso.

— Me ne dispiace — replicò Tommaso — perchè sono proprio all 'asciutto, e avevo intenzione di domandarvi qualche soldo — una ventina di ducati.

L' Affatato ebbe uno sbalzo.

— Venti ducati!... esclamò — sei pazzo. Io non ho questa somma in tutta la vita mia!

— Voi volete scherzare!... — disse cupamente Tommaso avvicinandosi. — Voi solo avete guadagnato, mentre tutti noi siamo andati in rovina; voi avete mangiato gli ultimi resti di quello che avevamo. Restituirete ogni cosa, altrimenti....

L' Affatato si trasse rapidamente indietro e si sbarazzò del mantello. Un secondo dopo, la lama di un coltello a serramanico brillava nelle sue mani.

Ma prima che potesse farne uso, cinque o sei persone gli si gettarono adosso. Il coltello gli fu strappato di mano; l'impostore fu imbavagliato e legato.

Compiuta l'intrapresa gli aggressori tennero consiglio. Tommaso voleva lasciar lì il disgraziato con un buon paio di coltellate nel cuore; ma gli altri vollero che prima fosse portato in luogo sicuro e interrogato.

Interrogato di che?... Quei pazzi non lo sapevano. Per essi l' Affatato era il miserabile impostore che li aveva spogliati per arricchirsi.

Eppure la credulità ha radici così profonde, che nel truffatore legato ai loro piedi essi non potevano dimenticare il Mago da cui erano stati per tanto tempo signoreggiati. Ben risoluti d' ammazzarlo speravano, chi sa!... che dalle angoscie di una convulsiva agonia sfuggisse la verità, la parola suprema che per loro rappresentava il verbo della creazione — il terno.

L' Affatato fu quindi preso e trasportato a braccia nella casa di Tommaso. Legato com'era, soffriva crudelmente, e il bavaglio gl' impediva persino di lamentarsi. Tuttavia un raggio di speranza penetrava sino al suo cuore; non l'uccidevano subito, dunque....

Quando furono giunti nella stanza ove abbiamo veduto il povero Aniello prendere congedo da Graziella, il prigioniero fu rudentemente deposto sul pavimento. La stanza era deserta, perchè Graziella era fuori di casa; quanto al vecchio, egli sonnecchiava in un altro angolo della catapecchia.

La porta fu chiusa e guardata da uno; gli altri si strinsero nel ristretto spazio ove doveva svolgersi il dramma.

— Lo ammazziamo?... — disse uno di loro.

— Sì... ma prima deve parlare!... risposero gli altri in coro.

— Allora — osservò Tommaso — bisogna scioglierlo. Tanto di qui non uscirà facilmente.

E si avvicinò al legato.

— Ci stai male in questa situazione, brutto impiccato!... Ci hai ridotto alla disperazione, ma non ne godrai!...

E si chinò per tagliare le corde. Ma subito, colto da un' idea, cacciò la mano sotto il vestito del prigioniero.

— L' amico ha quattrini!... — esclamò — ah ah!..: Non credevi stasera che sarebbero finiti così!...

E frugando nelle tasche interne del vestito trasse fuori una quindicina di monete d' oro, che in tutto potevano essere trecento lire.

Un gemito rabbioso uscì, malgrado il bavaglio, dalla bocca dell' Affatato; gli occhi dei presenti scintillarono di cupidigia.

— Sì, sì, mugola pure... ormai ci sei cascato. E voi altri — proseguì volto ai complici — non abbiate paura; qui ce n' è per tutti. Qua, venite a prendere!

Gli altri accorsero e Tommaso scompartì fra loro la somma non dimenticando di fare parte tripla a sè stesso. Di questo nessuno mormorò, era nei diritti di Tom-

generale, e godeva dello stesso sconto che s' usa fare ai rivenditori autorizzati. Cotale sistema ledeva non poco gl' interessi dei tabaccai, i quali devono sopportare diverse spese, devono pagare varie tasse e devono anche vivere col guadagno risultante dal loro esercizio. La recente notificazione della direzione di finanza ha levato, col primo corrente, codesto privilegio agli acquirenti privati, percui chi non ha una regolare licenza di rivenditore non godrà più sconti di sorta, neanche se comperasse la dispensa intera. Ciò a norma di quelli che usano comperare i sigari a centinaia. Pel cronista è un affare che non lo risguarda, poichè è abituato a comperarli al minuto, meglio ancora a singolo *stizzo*. Siccome la nuova disposizione favorisce le signore tabaccaie, per le quali nutre sentita simpatia, il cronista batte le mani.

Accidente. Ieri verso le 5 pom. certa Pierina Ballerin d'anni 21, operaia, abitante in Via della Fabbrica N.o 6 (Rozzol) volendo attinger acqua dal pozzo della vicina casa N.o 10, vi cadde entro e stava per affogare.

Accorsi i vicini, uno di questi riuscì ad estrarla afferrandola ai capelli. Siccome poi era rimasta priva di sensi, fu trasportata in lettiga all' ospedale.

Sul fatto correva una versione differente.

Si diceva che la Pierina vi si fosse gettata deliberatamente, per iscansare le persecuzioni di un gobbetto innamorato. Siamo ben lieti, non dell' accidente toccato alla povera ragazza, chè il fare un bagno in pozzo col rischio di restarvi non è cosa da rallegrarsene, ma pel semplice motivo che non fu uno dei soliti.... tentativi.

In Tribunale *Crimine d'infedeltà*. È accusato Pietro fu Domenico Parentin da Isola, d'anni 41, ammogliato con prole. Il Parentin era agente superiore all' arrenda del dazio consumo in Pirano e in tale qualità gli era affidata la missione d' incassare varie somme di denaro, una delle quali, di fior. 423.06, dimenticò di versare nella rispettiva cassa; percui fu citato a render conto di questa sbadataggine al tribunale. Tale resa di conto doveva avvenire già in maggio scorso, ma nel dibattimento tenutosi allora, il Parentin chiese venissero citati altri due testimoni, quindi la spiegazione venne rimessa. E codesta spiegazione che dà ora, suona che egli avesse tutto il diritto di trattenersi quell'importo, avvegnachè fosse stato licenziato senza alcun preavviso dal suo capo Antonio Gustincich. Non suonano così però le deposizioni dei testi; e quella poi di Luigi Linder, consigliere comunale, che doveva accogliere le prime giustificazioni dell' accusato, ha un' intonazione affatto diversa.

Visto che il Parentin è completamente fuori di chiave con quello che canta, lo si manda al buio per 10 mesi.

Ingombri stradali. Riceviamo e publichiamo:

Spett. Redazione!

Sarebbe molto bene che scrivesse qualche cosa su quei bellissimi e variopinti carretti, che fanno sì bella mostra e tanto ingombro, alla testa del frequentatissimo molo S. Carlo. Non potrebbero appostarsi un pochino più in là, togliendo ogni imbarazzo, per esempio su quel tratto di riva che sta dietro il giardino di Piazza Grande?

Nella lusinga ecc.

Un lettore..

Furto in campagna. In una campagna sopra la Veduta Romana, i soliti ignoti rubarono in una adiacenza ad uso di bigliardo, le palle del giuoco e la coperta, arrecando un danno di circa 120 fiorini.

Altro furto. Fra le 6-8 pom. d' ieri i soliti ignoti mediante chiavi adulterine s' introdussero nell' abitazione di certo Andrea Sch. in via Torrente, e vi forzarono un armadio, dal quale rubarono un' orologio d' oro, un pontapetto d' oro, denari ecc., pel complessivo valore di circa 100 fiorini.

I pozzi della villa Murat. In seguito al nostro articoletto dell'altro giorno, il conduttore del *restaurant* alla villa Murat s' è affrettato ad oviare possibili disgrazie, facendo chiudere affatto l' uno dei pozzi, ed adattando all' altro una pompa; percui ora non c' è più alcun pericolo nè per i bimbi piccoli, nè per quelli coi baffi.

Quel signor conduttore non ha aspettato d' essere tirato per la marsina, ma ha voluto ad un primo cenno far omaggio alla voce della publica stampa. Bravo! Se tutti lo imitassero è probabile che il ministero del publicista avrebbe meno spine e, forse forse, il publico meno disgrazie o inconvenienti a deplorare.

Ogni giorno una. Puntolini sta vestendosi.

— Che fai, amico mio? — gli dice la moglie. — Perchè metti le calze al rovescio?

— Perchè, moglie carissima, dall'altra parte c' è un buco.

VARIETÀ.

Sul ventaglio scrive Mantegazza nel suo dizionario d'igiene per le famiglie:

Fonssagrives ha esagerato i danni del ventaglio, accusandolo come autore di molte nevralgie e di molti reumatismi della faccia, di carie dei denti e perfino di promotore di affezioni polmonari. Egli crede che la fragilità dei denti delle donne spagnuole e delle portoghesi sia dovuta all'abuso del ventaglio, ma ha dimenticato le Americane degli Stati Uniti, che hanno spesso denti pessimi, senza per questo abusare del ventaglio; e d'altra parte in molte razze mongoliche, dove uomini e donne hanno sempre seco questo ventilatore domestico, i denti sono quasi sempre eccellenti. La salute dei denti ha ragioni più profonde e nemici più terribili che non sia il ventaglio, e questo innocente strumento può eccitare piacevolmente e utilmente la respirazione depressa e per azione riflessa alleggerire anche il peso della noia. Sarà però sempre utile non abusarne, quando abbiamo la faccia in sudore.

Preside lapidato. Mentre il preside del Liceo di Sassari si ritirava a casa, alle 10 di sera, fu preso a sassate da parecchi suoi studenti i quali scagliarono pure delle pietre contro le finestre delle camere di lui, che poco dopo si era posto a cena. Intervenute le guardie, i frombolieri fuggirono. Vuolsi da alcuno che gli alunni abbiano commesso il deplorevole fatto, perchè risentiti del rigore usato negli esami dal preside. Altri crede che il disordine sia stato occasionato da ciò, che il preside redarguì e fece allontanare un gruppo di studenti che rumoreggiavano innanzi alle sale degli esami.

Si sono sospesi gli esami di passaggio dal ginnasio al liceo.

Uragani. Nell' *Osservatore d' Alessandria* 2 si legge:

La scorsa notte un terribile uragano scatenavasi nei territori di Cassine e Gamalero. Il torrente Cervino ingrossatosi straordinariamente arrecava rilevanti danni ad un mulino e ad un ponte della ferrovia che tende ad Acqui, per cui ieri mattina il treno di là proveniente subiva il ritardo di un ora e trenta minuti. Circa cento metri di ferrovia e le campagne adiacenti vennero devastati. Temesi fortemente abbiasi a deplorare qualche vittima.

La stessa sorte subì il bellissimo stabilimento di bagni sulla Bormida costrutto con tante spese e fatiche dal sig. Dehadeo; era composto di 48 gabinetti a fior d'acqua, ed oggi doveva aver luogo la festa d' inaugurazione. Ieri verso le ore 11 ant. vennero travolti dalle onde — non fu possibile salvare che alcune tavole — arrecando al proprietario un danno di L. 2000.

Ecco altri particolari su questo uragano che togliamo da un carteggio della *Perseveranza*:

Tra Gamalero e Sezze, un rivo d'acqua gonfiò, straripò e rovinò un ponte della ferrovia e buon tratto della medesima.

Ma ecco una più triste notizia, che parrebbe fantastica, se non fosse funestamente vera.

L'acqua inondò un molino, da dove a stento si salvarono le persone; ma, colle derrate in magazzeno e con un cavallo in scuderia, le acque fecero preda del cadavere di una bambina, figlia del mugnaio, che in quello stesso rivo aveva giovedì miseramente trovato la morte, nè più finora la si rinvenne.

Asfissiati in una fornace. La città d' Ancona venne ieri funestata da un' orribile disgrazia. Eccone i particolari che togliamo dall' *Ordine*:

Nei pressi della Stazione v'è una fornace di proprietà del sig. Sinibaldo Brunori, ed esercita da Caparroni Gaetano di Falconara.

Questa mattina avendo, come al solito, posto alla cottura i materiali, e parendogli che le cose non procedessero a modo, incaricò uno dei suoi operai, certo Carrara Pietro, di scendere nella fornace e verificare se vi fosse alcunchè di anormale.

Difatti il povero Carrara scese, ma per non più risalire, rimanendovi asfissiato.

Dopo alcun tempo il Caparroni, non vedendolo comparire, pensò di andare a vedere che cosa facesse e scese esso pure, ma disgraziatamente seguì la sorte del primo.

Intanto s'erano radunati alcuni operai i quali notando la prolungata assenza di ambedue sospettarono il vero e si diedero all' opera di salvamento.

Fu un tal Santini Emilio, facchino dell'agenzia, che si offrì di scendere legato con una corda, ma a pena ebbe tempo di toccare i cadaveri che si abbandonò privo di forza e dovette alla sveltezza dei suoi compagni, che lo tirarono immediatamente all' aria libera, la sua salvezza.

Molti altri si offersero alla perigliosa impresa, e si deve agli sforzi energici ed intelligenti della forza accorsa se si riuscì ad impedire nuove vittime.

I cadaveri vennero poi estratti a mezzo di uncini, e quindi deposti in una camera della fornace.

Borsa del 4 Luglio. La tendenza oggi era eccellente, e tutti i valori subirono aumenti rilevanti. Il Credit si spinse a 321.30, l' Ungherese a 88.60, le ferrovie dello Stato a 327½, le Lombarde a 136 ecc. Soltanto le Metalliche rimasero invariate a 76.95. — Qui la Rendita fu relativamente poco ferma, causa corsi deboli dall' Italia, e i prezzi si aggirarono da 87⅜ a 87½. Dopopranzo i corsi delle Borse tedesche furono fermi, perciò inferiori a quelli di Vienna, e il Credit vi ragguagliò appena 318. Da Parigi apertura ferma. Rendita 89.60, poi 89.70, più tardi 89.50, in chiusa tendenza fiacca 89.40, Francese 114.20, Egitto 270.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

(*Continua*)

maso, tanto come capo dell' operazione, quanto come *camorrista proprietario*.

Allora finalmente i vincoli dell'Affatato furono sciolti, ed egli balzò in piedi. Benchè internamente tremasse dalla paura, egli sapeva conservare un aspetto calmo e solenne. Quell' ardito ciurmadore sperava ancora nell' effetto delle antiche sue arti per salvarsi dal terribile suo stato.

— Uomini — disse con tono imperativo. — Non sapete cosa avete fatto?... non conoscete il mio potere?

Uno scroscio di risa ironiche fu la risposta.

— Il tuo potere?... Eccolo!... esclamò Tommaso accennando i cenci che lo coprivano.

E gli altri assentivano ruggendo.

— Che cosa volete da me? replicò l' Affatato. — Mi avete tolto i denari che avevo indosso, che erano necessari ad un sortilegio pel lotto...

— Un sortilegio pel lotto! — mormorarono due o tre con quell' incrollabile speranza che sopravvive a tutti i passati disinganni.

— Sì, un sortilegio pel lotto!... — aggiunse il mago, notando l' effetto che producevano le sue parole.

(*Continua*)